

Ufficio d'ambito di Lecco

Azienda Speciale Provinciale

ESERCIZIO 2019

RELAZIONE SULLA *PERFORMANCE*

La presente relazione verifica l'andamento della *performance* organizzativa ed individuale rispetto agli obiettivi delineati nel piano approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda con deliberazione n. 137/19.

Si premette che nel corso dell'anno 2019 l'Ufficio d'ambito, in modo del tutto imprevisto, si è trovato ad affrontare un doppio trasferimento di sede.

La "necessità" del trasferimento dalla sede di corso Matteotti è emersa sul finire dell'anno 2018, in occasione di un incontro della direzione presso la segreteria generale della Provincia, cui è seguito, ad inizio 2019, un secondo incontro allargato alle rispettive Presidenze, nel quale il Presidente dell'Ufficio d'ambito ha prospettato la possibile ricollocazione presso la sede di Lario Reti Holding, società che gestisce il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale lecchese, ipotesi in relazione alla quale il Presidente della Provincia si era dunque riservato una verifica di opportunità a livello politico.

La situazione ha subito un'accelerazione nel mese di febbraio con la richiesta da parte della Provincia di liberare gli uffici al quarto piano di corso Matteotti entro la fine del mese successivo, cui l'Ufficio d'ambito rispondeva di aver avviato una verifica della disponibilità di spazi presso Lario Reti Holding ma evidenziando l'impossibilità di concludere qualsiasi trattativa nei termini concessi dalla Provincia.

La Provincia preso atto di quanto comunicato, ribadiva la tassatività del trasferimento dagli uffici di corso Matteotti rappresentando la disponibilità dello stabile provinciale di via Marco d'Oggiono, il quale tuttavia, dovendo essere attrezzato *ex novo*, risultava anch'esso inidoneo al trasferimento dell'Azienda nei tempi richiesti. In un nuovo incontro, in data 12 marzo, tra le direzioni della Provincia e dell'Azienda, è stata dunque individuata transitoriamente la sede attuale in piazza Lega lombarda.

Nella seduta di insediamento del nuovo Cda, in data 9 aprile, il direttore informava i Consiglieri dell'imminente trasferimento, in programma per il giorno 18 aprile 2019, degli uffici dell'Azienda, dalla sede di corso Matteotti 3 in un altro stabile provinciale annesso a Villa Locatelli, in Piazza Lega Lombarda 4, dove il Segretario provinciale aveva garantito la possibilità di permanenza fino al 30 settembre 2019. Il Consigliere Negri informava invece che il precedente Consiglio stava valutando la possibilità di trasferire la sede dell'Azienda presso il Gestore, dove alcuni spazi sarebbero stati lasciati liberi per effetto del trasferimento della Società Lario Reti Gas, fusasi in ACSM AGAM, da via Fiandra in un'altra sede.

Nella seduta del 18 aprile, il Consiglio di amministrazione, ha dunque deliberato di trasferire la sede legale dell'Azienda speciale "Ufficio d'ambito di Lecco" all'interno del Comune di Lecco, da corso Matteotti n. 3 a piazza Lega lombarda n. 4. Il provvedimento è stato registrato come deliberazione n. 146/19. Il trasferimento ha tuttavia sempre avuto carattere transitorio non solo per le esigenze manifestate dalla Provincia, ma anche per la ristrettezza dei nuovi spazi resi disponibili all'Azienda.

L'individuazione di una nuova sede aziendale è dunque divenuto argomento di ampia e costante discussione in tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione che nel mese di giugno ha avviato un'indagine, mediante avviso esplorativo, finalizzata al ricevimento di manifestazioni di interesse per la messa in disponibilità di un immobile ad uso commerciale (o parte di esso) da destinare a sede dell'Ufficio d'ambito di Lecco. Ad esito della procedura, il Consiglio di amministrazione ha concordato di verificare prioritariamente la disponibilità della società Lario Reti Holding ad ospitare l'Ufficio d'ambito, dando mandato al direttore di strutturare un progetto di trasferimento della sede aziendale presso il Gestore del servizio idrico integrato. L'allontanamento materiale dagli stabili della Provincia di Lecco fino ad oggi occupati comporta infatti necessariamente non solo una ristrutturazione degli spazi e della logistica, ma soprattutto la riorganizzazione delle forniture e dei servizi dei quali finora l'Azienda ha potuto fruire per il tramite della Provincia secondo quanto pattuito con la Convenzione onerosa sottoscritta per l'anno di costituzione dell'Azienda e poi

continuamente rinnovata: contratto di locazione, parcheggi, automezzo di servizio, arredi, mensa, servizi energetici ed idrici, di raccolta rifiuti e pulizia dei locali, reti telefonica ed informatica, sito internet e relativo dominio di posta elettronica dedicati, autonomi sistemi di gestione documentale e di rilevazione delle presenze, individuazione di spazi idonei all'archivio storico della documentazione cartacea, migrazione dei dati informatici.

Con l'approvazione della deliberazione n. 161/19 avente ad oggetto il "bilancio economico di previsione 2020", che ha confermato le scelte relative alla nuova sede come delineate nel progetto strutturato dalla direzione, il trasferimento è entrato nella fase operativa, con l'invio degli ordini per le forniture e i servizi e la predisposizione del contratto di locazione da registrare per anni 6 + 6 salvo disdetta.

Si precisa tuttavia che a seguito della decisione del Consiglio provinciale di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione 2020 dell'Azienda, l'Ufficio d'ambito ha fermato l'operazione, in particolare i lavori di ristrutturazione da parte del locatore Lario Reti Holding dei locali destinati a divenire la nuova sede, nonché gli ordini sito specifici per connettività e fonia.

A titolo di cronaca l'approvazione della suddetta proposta di bilancio di previsione aziendale da parte del Consiglio provinciale, dapprima rinviata a motivo di acquisire approfondimenti in ordine, tra l'altro, al trasferimento della sede aziendale (forniti con comunicazione pro. 7624 del 7 febbraio 2020), poi ritardata a causa dell'emergenza sanitaria tuttora in corso, è intervenuta solo nella seduta del 18 maggio 2020 e comunque con la richiesta al Presidente dell'Ufficio d'ambito di riesaminare in Consiglio di amministrazione la scelta di localizzare la nuova sede aziendale presso la società Lario Reti Holding, alla luce delle valutazioni di inopportunità, sollevate da più gruppi consiliari, della coesistenza di "*controllore e [...] controllato nello stesso edificio*". Il Presidente nella seduta del 25 maggio 2020 ha aggiornato il Consiglio di amministrazione, che nella successiva seduta del 22 giugno ha ritenuto di effettuare una nuova ricerca immobiliare con un ruolo maggiormente attivo da parte dell'Ufficio d'ambito.

Posta questa doverosa premessa, in considerazione dell'impegno straordinario che ha comportato particolarmente per la direzione e per l'area amministrativa (che si ricorda, si compone unicamente di una funzionaria che peraltro presta servizio a tempo parziale), ma anche, seppure in misura di gran lunga inferiore, per tutto il personale, che ha concorso al trasferimento effettivo da corso Matteotti a piazza Lega lombarda, si relaziona di seguito sull'attività che l'Ufficio d'ambito ha invece svolto per adempiere alle funzioni proprie di regolazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato.

Obiettivi di qualità tecnica

Come illustrato nel piano *performance*, l'Ufficio d'ambito non eroga direttamente servizi, bensì è regolatore locale del servizio idrico integrato (fornitura di acqua potabile e raccolta e depurazione delle acque reflue) nell'ATO coincidente con la Provincia di Lecco.

Nel complesso processo di riorganizzazione del sistema idrico - dalla ridefinizione delle regole all'effettivo conseguimento dei miglioramenti attesi nel servizio erogato - l'Ufficio d'ambito occupa una posizione intermedia, correlata, a valle, con quella del soggetto industriale individuato per la gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ed uniformata, a monte, dalle regole progressivamente introdotte dal regolatore centrale, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

L'intero sistema è tuttora in fase di strutturazione, al punto che numerosi sono i procedimenti, peraltro frequentemente rinnovati e integrati, cui gli Enti di governo degli ambiti sono progressivamente chiamati ad adeguarsi. Nello specifico l'anno 2019 appartiene al primo periodo di applicazione della cosiddetta regolazione della qualità tecnica introdotta con la deliberazione ARERA 27 dicembre 2017 917/2017/R/IDR.

Da parte dell'Azienda è dunque maturata l'esigenza di una revisione degli strumenti di regolazione e dei meccanismi di controllo che si era data con la deliberazione 97/16, al fine di una armonizzazione della regolazione locale entro il sistema multilivello in fase di nuova implementazione.

Con la deliberazione n. 153, il Consiglio di amministrazione, pur approvando l'esito della verifica sul rispetto delle scadenze stabilite per l'adozione/aggiornamento dei piani previsti dall'art. 35, comma 4, della convenzione e sull'attuazione degli impegni assunti dal Gestore con i piani approvati, ha dunque sospeso l'applicazione delle penali fino all'esito dell'attività di revisione del sistema di valutazione e misurazione degli obiettivi assegnati al sistema idrico locale dall'Ufficio d'ambito e dall'ARERA, che la Società Lario

reti Holding ha avviato, in collaborazione con l'Ufficio d'ambito, con il supporto di un soggetto qualificato individuato in Utiliteam.

L'attività, avviata nel corso del mese di luglio, ha condotto, attraverso una preliminare mappatura delle obbligazioni, alla formulazione di un complesso di proposte operative, sintetizzate in un documento portato all'attenzione dei Consiglieri nel mese di novembre:

- revisione delle modalità di monitoraggio degli investimenti programmati attraverso una classificazione per rilevanza, e criteri di controllo differenziato in funzione della classe attribuita a ciascun progetto (cosiddetta "Clusterizzazione degli Interventi");
- razionalizzazione e rafforzamento del processo di gestione degli investimenti, attraverso l'implementazione di un adeguato presidio di "Project Control" inteso come il sistema di responsabilità, procedure, sistemi di rilevazione e report, metodologie e quant'altro necessario a gestire e tenere sotto controllo i progetti di investimento sotto il profilo dell'efficacia, dei tempi e dei costi;
- verifica della congruenza delle risorse disponibili in relazione agli obiettivi da perseguire e al conseguente volume di attività necessario;
- verifica della situazione relativa alla predisposizione dei piani di cui all'art. 35.4 della Convenzione: analisi della motivazione degli scostamenti e individuazione di soluzioni atte al futuro rispetto dei piani di predisposizione.

Le proposte operative sono state avviate con priorità per la gestione ed il monitoraggio degli investimenti, rispettivamente come processo interno alla Società per la parte di implementazione del "project control" ed in stretta collaborazione con l'Ufficio d'ambito per la parte di revisione delle modalità di monitoraggio con la "clusterizzazione degli interventi".

Per quest'ultima, è stato elaborato uno strumento informatico, corredato di un manuale riassuntivo dei criteri condivisi e delle modalità esecutive, già reso operativo per gli interventi di classe A, ossia di maggiore rilevanza, per i quali è previsto un monitoraggio bimestrale.

È stata altresì caricata la situazione iniziale degli interventi di classe B, di rilevanza intermedia, per i quali si è convenuto un monitoraggio semestrale.

Per gli interventi residuali, di classe C, la definizione delle modalità di controllo, che si ritiene tuttavia di poter svolgere a livello aggregato e con flessibilità sulla programmazione a livello pluriennale, al fine di ottimizzare l'efficienza operativa complessiva, sarà infine oggetto di futuri approfondimenti.

Per gli interventi delle prime due classi invece è stato confermato un controllo di carattere essenzialmente temporale con qualche precisazione sulle durate necessarie al completamento di alcune fasi, particolarmente con riferimento alle attività propedeutiche all'esproprio.

Tra i criteri di valutazione adottati per stabilire una classifica di rilevanza relativa degli interventi del piano d'ambito nella cosiddetta "clusterizzazione degli interventi", il primo e il più pesante è la presenza di infrazioni comunitarie. La conseguenza concreta è che gli interventi programmati per risolvere gli inadempimenti alle direttive europee sono monitorati con elevata frequenza (bimestralmente) potendone dunque fornire una situazione costantemente aggiornata, ma soprattutto garantendo il massimo impegno nella risoluzione delle cause, almeno di quelle nella disponibilità del Gestore, che dovessero ostacolare il regolare avanzamento.

In proposito si evidenzia che obiettivo del sistema idrico lecchese nel biennio regolatorio 2018-2019 per il servizio di depurazione era la dichiarazione di conformità alla direttiva per gli agglomerati della Valle San Martino e di Calco. Nell'agglomerato di Calco residuava un intervento funzionale a garantire l'adeguamento alla condanna ed esattamente il potenziamento dell'impianto di Calco Toffo, per il quale i lavori risultano tuttavia conclusi in data 5 novembre 2018 con l'emissione del Verbale Ultimazione Lavori. Nei successivi 12 mesi è stato altresì effettuato il monitoraggio dei reflui in uscita dall'impianto. Infine il 2 dicembre 2019 è stato sottoscritto il certificato di collaudo. Si auspica dunque che il caso possa effettivamente essere archiviato nel momento in cui la Commissione europea presenterà il secondo ricorso in Corte di giustizia.

Altro criterio di classificazione degli interventi ai fini del loro monitoraggio è l'entità di eventuali contributi pubblici.

Tra questi si evidenzia l'importo di 8.100.000 € che l'Ufficio d'ambito di Lecco è riuscito ad ottenere a favore delle due tratte Valmadrera-Civate e Civate-Dolzago del raddoppio dell'adduttrice dell'acquedotto brianteo con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019.

Obiettivi di qualità contrattuale

Anche in questo ambito l'ARERA ha introdotto recenti novità con la deliberazione 547/2019/R/IDR ed anche queste prestazioni, di natura commerciale, sono rientrate nell'attività di revisione intrapresa per individuare le motivazioni che hanno condotto al mancato rispetto di alcuni standard e le soluzioni organizzative e di processo per il miglioramento delle *performance*.

Nello specifico Lario Reti Holding sta implementando un sistema di Customer Relationship Management (CRM) con funzionalità Work Force Management (WFM), basato sull'utilizzo del prodotto Salesforce, che sarà utilizzato dal personale interno per la gestione dei rapporti con i clienti e dei lavori d'utenza.

Obiettivi formativi/informativi

Nel piano della *performance* 2019-2021, il Consiglio di amministrazione ribadiva l'intenzione di replicare la proposta formativa rivolta agli istituti scolastici provinciali, valutando con il Gestore la possibilità di ampliarla, particolarmente con riferimento alle scuole primarie, nonché di estenderla alla cittadinanza in generale, mediante *newsletter* periodiche agli utenti del servizio.

Di seguito si tratteggiano sia i dati finali dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2018/2019, sia l'avvio di analogo progetto per l'anno scolastico successivo.

L'offerta, avviata con l'affidamento di medio lungo termine del servizio idrico integrato a Lario Reti Holding e subito accolta con interesse dalle scuole, negli anni è stata progressivamente arricchita. In particolare, il progetto formativo per l'anno scolastico 2018/2019 si è avvalso di un nuovo operatore, la Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus (l'Ufficio d'ambito ha infatti scelto di avvalersi in questa attività di operatori specializzati), e ha esteso alle scuole primarie la possibilità di visitare gli impianti, se non di depurazione, almeno di acquedotto.

L'adesione ai laboratori didattici si è attestata su valori elevati, simili a quelli dell'anno scolastico precedente che aveva registrato un raddoppio delle richieste. La flessione delle uscite didattiche sul territorio offerte direttamente dall'Ufficio d'ambito è solo apparente poichè pienamente compensata dalla nuova possibilità offerta alle scuole primarie di visitare gli impianti di acquedotto, visite offerte dal Gestore idrico. Complessivamente le uscite didattiche offerte dall'Ufficio d'ambito e dal Gestore sono infatti lievemente incrementate rispetto all'anno scolastico precedente e pari a 162, mentre i laboratori svolti sono stati anche superiori e pari a 174.

Le novità introdotte nell'anno scolastico 2019/2020 consistono nell'accoglimento in via sperimentale di alcune richieste pervenute dalla scuola dell'infanzia e nella predisposizione, con la fattiva collaborazione del Gestore del servizio idrico, di un catalogo che, a giugno 2019, è stato inviato per posta elettronica e consegnato in formato cartaceo a tutte le scuole primarie e secondarie della Provincia di Lecco, con allegata la scheda di adesione da inviare all'Ufficio d'ambito per richiedere la partecipazione ad una o più attività, tra cui 68 laboratori di Scienze, Ecologia e Cultura, differenziati per livelli scolastici. Evidentemente la nuova modalità di presentazione del progetto è risultata efficace, dal momento che le richieste di adesione ai laboratori hanno registrato un nuovo raddoppio. Per l'anno scolastico 2019/2020 sono stati infatti programmati:

- 333 laboratori didattici in classe
- 86 uscite didattiche sul territorio
- 92 visite guidate agli impianti.

Nel piano programma delle attività programmate per l'esercizio 2019 si era previsto altresì di avviare un'attività di comunicazione rivolta alla cittadinanza in generale, mediante la redazione/distribuzione all'utenza generalizzata di un periodico informativo.

Sul finire del 2018, si era giunti alla conclusione di adottare un applicativo *web* in fase di completamento e test da parte del Gestore che consente la comunicazione diretta, mediante sistemi di invio SMS e *mail*, con gli utenti presenti nel database a sua volta in corso di implementazione da parte del responsabile della comunicazione in Lario Reti Holding. Purtroppo, una preliminare verifica di coerenza al Regolamento Europeo Privacy UE/2016/679 o GDPR (General Data Protection Regulation) ha notevolmente ridimensionato l'entità delle utenze per le quali si disponeva interamente dei consensi previsti, il che ha indotto un ulteriore rinvio dell'avvio dell'attività di invio delle *newsletter* per il tempo necessario ad

incrementare il database dei contatti disponibili, mediante le campagne già in corso di svolgimento da parte del Gestore.

Obiettivi di politica tariffaria

Ferma restando la previsione di possibili revisioni straordinarie, i tempi e le scadenze degli aggiornamenti tariffari sono dettati dall'ARERA, la quale ha stabilito una periodicità quadriennale, con una verifica intermedia.

L'anno 2019 è l'ultimo anno del secondo quadriennio regolatorio (il primo per la gestione di Lario Reti Holding, che ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2016), dunque senza necessità di aggiornamenti del cosiddetto schema regolatorio comprendente programma degli interventi, piano economico finanziario e tariffario e convenzione di gestione.

Pur nell'incertezza circa le nuove regole, l'Ufficio d'ambito intendeva tuttavia anticipare già nel 2019 alcune valutazioni e segnatamente:

- i presumibili impatti sul programma degli interventi del progressivo avanzamento degli obiettivi di qualità tecnica e particolarmente dei nuovi piani di adeguamento del sistema fognario e di razionalizzazione del sistema depurativo;
- i possibili effetti sull'equilibrio economico finanziario della gestione, sviluppando, ove necessario, misure di riequilibrio quali l'eventuale allungamento della durata della concessione.

Purtroppo il quadro di problematicità fotografato con la deliberazione n. 153, da cui è scaturita la verifica con il Gestore in collaborazione con Utiliteam, ha costretto l'Ufficio d'ambito a riprogrammare queste attività con la deliberazione 161/19, di adozione del nuovo bilancio economico di previsione 2020, approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 18 maggio scorso.

Obiettivi di gestione della partecipazione in Lario Reti Holding S.p.A.

L'Ufficio d'ambito ha dovuto acquisire una partecipazione nel capitale sociale di Lario Reti Holding per effetto della forma di affidamento prescelta, secondo il modello cosiddetto in *house providing*, al fine di poter esercitare, in aggiunta al controllo sulle prestazioni erogate dal soggetto affidatario sulla base di relazioni di natura contrattuale, anche un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Fra le modalità di attuazione del controllo analogo e congiunto sulla gestione societaria del servizio idrico integrato lo statuto di Lario Reti Holding prevede un Comitato di indirizzo e controllo che ha poteri di iniziativa (controllo "*ex ante*"), di monitoraggio (controllo "contestuale") e di verifica (controllo "*ex post*") sull'attività di Lario reti holding e sull'operato del suo Consiglio di amministrazione. Il Comitato è composto da 9 membri, di cui 5 designati dall'Ufficio d'ambito, i quali durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi (scadendo alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio) e sono rieleggibili una sola volta. Nel corso dell'anno 2019, in tempo utile per l'Assemblea di LRH convocata per l'approvazione del terzo bilancio di esercizio in qualità di Gestore del servizio idrico integrato, il Consiglio di amministrazione, anch'esso recentemente rinnovato, ha designato, con deliberazione n. 150, i propri rappresentanti in seno al Comitato di indirizzo e controllo, confermando i membri uscenti Antonio Rusconi, Mauro Artusi e Riccardo Fasoli, ed indicando i nuovi componenti Davide Ielardi e Marta Comi, vicesindaci rispettivamente di Colico e Casatenovo.

La relazione tra l'Ufficio d'ambito ed i propri rappresentanti nel Comitato di Indirizzo e Controllo è assicurata dalla partecipazione del Presidente dell'Azienda alle riunioni del Comitato. In alcune occasioni la partecipazione è estesa anche al direttore dell'Ufficio d'ambito.

La detenzione della partecipazione in LRH comporta per l'Ufficio d'ambito l'esercizio dei diritti/doveri di socio, nonché la gestione della partecipazione nel rispetto del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, in particolare la ricognizione periodica, che per l'anno 2019 è stata approvata con deliberazione n. 166/19 e la trasmissione dei dati, attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro, alla struttura di cui all'art. 15 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

L'Ufficio d'ambito ha inoltre vigilato sulle operazioni straordinarie della società di gestione, esprimendosi favorevolmente all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione in Lario reti holding S.p.A. (Società incorporante) delle società Azienda Servizi Integrati Lambro S.p.A., Valbe Servizi S.p.A., nonché di

scissione proporzionale del ramo idrico dell'Azienda Unica Servizi Municipalizzati S.r.L. di Calolziocorte con trasferimento della stessa in LRH, avendone valutato la coerenza con la propria programmazione e con il mantenimento dei requisiti per l'affidamento *in house*.

Infine, coerentemente con il protocollo sottoscritto in data 22/3/2017 tra l'Ufficio d'ambito di Lecco e le Società Lario Reti Holding e Hidrogest, con un incontro, tenutosi mercoledì 9 ottobre 2019 presso la sede di Lario Reti Holding S.p.A., si è dato avvio alla procedura di subentro del Gestore lecchese nell'erogazione del servizio di acquedotto nel Comune di Monte Marenzo.

Con comunicazione pro. N. 00068991 del 15 ottobre 2019, si è dunque invitata la Società Hidrogest a formulare, nel termine di 60 giorni, una proposta di determinazione del valore di subentro, circa la quale il Gestore Lario Reti Holding potrà presentare le proprie osservazioni all'Ufficio d'ambito di Lecco che individuerà con propria deliberazione i beni e i relativi costi riconoscibili in tariffa sulla base del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio.

Parallelamente si è invitata la società Hidrogest a garantire l'affiancamento del Gestore lecchese nella conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture di acquedotto a Monte Marenzo e nelle relative attività operative ed accessorie, al fine di consentire la continuità e regolarità del servizio erogato all'utenza del Comune, fermo restando l'espletamento di tutte queste attività da parte della società Hidrogest fino al perfezionamento del subentro di Lario Reti Holding S.p.A..

La comunicazione è stata inviata per conoscenza anche all'Ufficio d'ambito di Bergamo in considerazione della necessità di definire l'accordo interambito.

Di seguito si illustrano le singole attività nelle quali l'Ufficio d'ambito svolge una funzione operativa collaborando in modo diretto, non per il tramite della società affidataria del servizio idrico integrato, al conseguimento degli obiettivi della programmazione d'ambito e dell'ulteriore funzione di regolazione consistente nel rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e/o del parere di competenza nei casi in cui il titolo abilitativo è sostituito dall'Autorizzazione Unica Ambientale o da altri provvedimenti unitari (Autorizzazione Integrata Ambientale, art. 208 del d.lgs. 152/2006, messa in sicurezza/bonifica...).. In queste attività è stato prioritariamente assorbito il personale dell'area tecnica, mentre la funzionaria amministrativa, oltre a collaborare all'implementazione dell'attività informativa e formativa rivolta a tutte le scuole primarie e secondarie della Provincia di Lecco, ha garantito il regolare funzionamento dell'azienda assolvendo a tutte le operazioni di amministrazione generale, collaborando in particolare:

- con la direzione, di cui ha istruito i 100 provvedimenti amministrativi (i quali risultano incrementati del 28% rispetto all'anno precedente per consentire il distacco dalla Provincia) e che coadiuva nella gestione dei rapporti con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, rinnovato nel corso dell'anno 2019 a favore di TecnoAdda S.a.s. di Pozzi Paolo & C., e del Responsabile della protezione dei dati, Frareg S.r.l.;
- con l'Organo di revisione, cui rende disponibile la documentazione richiesta in occasione delle verifiche trimestrali;
- con la banca per la gestione finanziaria dell'Azienda (verso la quale non sono più emessi ordinativi di incasso e mandati di pagamento per effetto della cessazione, di cui il Consiglio di amministrazione ha preso atto con deliberazione n. 139/19, della rilevazione SIOPE avviata nel 2014 a seguito dell'adesione alla sperimentazione prevista dall'art. 36 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. come modificato dall'art. 9 del d.l. 31 agosto 2013 n. 102), ove si rileva un indicatore di tempestività dei pagamenti dal quale risulta che l'Azienda ha pagato i fornitori con una media di 24 giorni di anticipo rispetto alla scadenza;
- con il commercialista, al quale sono esternalizzati l'elaborazione dei cedolini paga ed il servizio di gestione della contabilità generale, civilistica e fiscale e con gli altri dipendenti dell'Azienda, di cui monitora le presenze, raccoglie le richieste, cura l'applicazione degli istituti contrattuali e l'iscrizione ai corsi di formazione. A seguito del pensionamento di un dipendente, la funzionaria amministrativa ha collaborato con la direzione nelle azioni propedeutiche all'assunzione di nuovo personale: oltre alla redazione del bando di concorso, l'elaborazione del piano delle azioni positive per il triennio 2020/2022, redatto ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo n. 198 del 2006, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della legge 28 novembre 2005, n. 246", tendenti ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono la pari opportunità di lavoro tra uomini e donne,

definitivamente adottato dal Consiglio di amministrazione, nell'ultima seduta del 2019, con deliberazione n. 167, previa acquisizione del parere favorevole e di congruità espresso dalla Consiglieria di parità in data 21 novembre 2019, che ha ravvisato nei contenuti dello stesso, interventi precisi tesi a garantire il benessere dei/delle lavoratori/trici e la conciliazione famiglia/lavoro;

- con la Provincia per i servizi ancora fruiti di Archivio e Protocollo, Innovazione tecnologica, Centro Servizi Territoriale per l'erogazione della posta elettronica e la gestione dei sistemi di security, Economato e Provveditorato, Gestione calore e Manutenzione ordinaria dei fabbricati;

La stessa dipendente fornisce inoltre supporto segretariale e organizzativo alla Conferenza dei Comuni e adempie agli obblighi di trasparenza, curando la pubblicazione dei dati nella relativa sezione del sito *web* aziendale.

In proposito si rappresenta che, previa approvazione, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 144/19, del Regolamento sul funzionamento del Nucleo di Valutazione, con decreto del Presidente n. 1/19 è stato nominato, a far tempo dall'8 luglio 2019 e per la durata di tre anni, il sig. Massimiliano Mussi, quale componente del Nucleo di valutazione monocratico dell'Ufficio d'ambito di Lecco.

Per le principali funzioni dirette all'esterno dell'Azienda, il piano della *performance* 2019-2021 aveva delineato indicatori di efficacia/efficienza con relativi *target*, di cui nel seguito si fornisce una misura del grado di raggiungimento ed una valutazione finalizzata ad individuare i fattori su cui intervenire per favorire il progressivo miglioramento dei risultati attesi.

Di seguito si procede dunque all'analisi delle principali attività svolte dall'area tecnica su istanza di parti terze o comunque aventi un impatto diretto sull'utenza del servizio.

Approvazione dei progetti (definitivi) degli interventi previsti nei piani d'ambito

Nel corso del 2019 l'Ufficio d'ambito ha adottato 12 provvedimenti di approvazione di progetti, in 7 casi a conclusione di procedimenti avviati nell'anno precedente. Nonostante richieste, solleciti e segnalazioni da parte dell'Ufficio d'ambito fin dai primi di febbraio 2019, LRH ha infatti trasmesso solo sul finire dell'anno, e più precisamente - con un'unica eccezione - dal 20 dicembre 2019, l'insieme dei progetti di cui era stata programmata la redazione entro la fine dell'esercizio, ed esattamente 14 progetti definitivi e 12 progetti di fattibilità. A fronte di questa mole di attività, ma soprattutto in considerazione dell'oramai imminente necessità di aggiornamento dell'intero programma degli interventi, l'Ufficio d'ambito ha svolto le seguenti valutazioni: salvi i casi di carenze documentali o nei quali dovesse essere ancora avviato, dal Gestore, il procedimento espropriativo, è stata data priorità all'indizione delle conferenze di servizi per i progetti delle opere inserite dal Gestore nel budget 2020, mantenendo invece in sospeso i procedimenti di alcuni interventi meritevoli, a parere dell'Ufficio d'ambito, di una valutazione di fattibilità economico/finanziaria nell'ambito dell'aggiornamento tariffario o di una verifica di coerenza con i criteri di programmazione emergenti dalla composizione dei piani elencati al comma 35.4 della convenzione. Tra questi i progetti di fattibilità, la maggior parte relativi ad estensioni di rete, per i quali l'Ufficio d'ambito ha condiviso con Lario Reti Holding l'opportunità di darsi un criterio aggiornato di sostenibilità e di priorità nell'individuazione delle aree d'intervento.

Per l'adozione dei provvedimenti di approvazione dei progetti, in 9 casi si è provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.. Il tempo medio per l'assunzione del provvedimento finale è stato di 163 giorni, a fronte di una durata programmata in 150 giorni. Si evidenzia tuttavia che al netto dei periodi di sospensione necessari per le integrazioni documentali e/o le modifiche progettuali rese necessarie per il recepimento delle richieste degli Enti convocati, la durata media dei procedimenti scende a 100 giorni, perfettamente in linea con il termine minimo di 90 giorni da assegnare ai soggetti tenuti all'espressione degli atti di consenso, comunque denominati, di competenza. Ciò evidenzia l'opportunità, già più volte rappresentata dall'Ufficio d'ambito al Gestore del servizio idrico integrato, e ripresa da ultimo, con successo, nell'attività di revisione delle modalità di monitoraggio svolta con il supporto della società Utiliteam, di anticipare la fase di validazione dei progetti, già svolta dal Gestore sugli esecutivi, anche ai definitivi.

In tutti i casi per i quali è stata indetta la conferenza di servizi è stata altresì disposta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 c. 1 lett. b) del d.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., normalmente

finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Lario Reti Holding e, nel caso dell'intervento di dismissione del depuratore di Dorio, su esplicita richiesta di Rete Ferroviaria Italiana (prot. 0011390 del 30/0972019) indirizzata al Gestore del servizio idrico per il prosieguo dell'istruttoria di autorizzazione alla realizzazione di un'opera suscettibile di creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario.

Ulteriori 2 conferenze di servizi sono state indette nel corso del 2019: una, per l'approvazione del progetto definitivo della tratta Civate-Dolzago della nuova adduttrice dell'acquedotto brianteo, non conclusasi nell'anno, per il prolungarsi dei periodi di sospensione necessari per gli approfondimenti progettuali resisi necessari, ed una conferenza preliminare sul progetto di fattibilità per la realizzazione di un trattamento di chiariflocculazione e la modifica del sistema di disinfezione presso l'impianto di potabilizzazione di Valmadrera.

Autorizzazione allo scarico in fognatura

In aggiunta alle richieste di parere per il rilascio di altri provvedimenti di autorizzazione integrata o unica, nell'esercizio 2019 sono pervenute all'Ufficio d'ambito 50 istanze di autorizzazione unica ambientale. Con Protocollo Interno N. 7482/2020 del 06-02-2020, il settore Ambiente della Provincia di Lecco ha sollecitato all'Ufficio d'ambito la trasmissione del parere tecnico relativo ad una decina di pratiche. Al netto di queste situazioni problematiche e nonostante la cessazione dal servizio di uno degli istruttori tecnici applicato in via prevalente a queste mansioni, l'Ufficio d'ambito ha tuttavia assicurato tempestività nello svolgimento delle attività di diretta competenza negli endoprocedimenti relativi agli scarichi in fognatura.

Si deve tuttavia rilevare, da parte del Gestore dei servizi di fognatura e depurazione, che nel corso dell'anno precedente era finalmente riuscito ad allinearsi all'obiettivo di contenimento dei tempi procedurali, un nuovo allentamento dei tempi di rilascio del proprio parere all'Ufficio d'ambito: in oltre la metà dei casi infatti il tempo di rilascio del proprio parere è risultato superiore a quello assegnato, peraltro già superiore a quello attualmente indicato dal regolamento del servizio, con la conseguente contrazione della quota che rimane a disposizione dell'Ufficio d'ambito.

Si precisa che, a seguito della contrazione del numero di istanze conseguente all'allungamento – intervenuto con il d.P.R. 59/2013 - da 4 a 15 anni della durata delle autorizzazioni, l'Ufficio d'ambito aveva previsto di sostenere il numero di istanze con il processo di verifica della regolarità amministrativa degli scarichi in fognatura. A seguito di un controllo dell'ARPA presso un centro di raccolta rifiuti comunale, l'attività è stata avviata per tutte le aree ecologiche provinciali. Purtroppo, nonostante i numerosi solleciti, circa un quarto dei Comuni non risulta essersi ancora attivato. Solo 14 Comuni (più il Gestore per l'impianto di potabilizzazione a Valmadrera) sono stati autorizzati dall'Ufficio d'ambito nel corso del 2019, mentre con rare eccezioni (sono meno di una decina le autorizzazioni preesistenti) alla fine dell'anno le altre situazioni risultavano ancora in istruttoria. Ciò invero ha consentito di gestire in modo ordinato l'imprevista riduzione del personale applicato a questa attività.

Si evidenzia infine che nel corso dell'anno 2019 si è altresì svolta un'attività di revisione degli atti relativi agli scarichi in fognatura propedeutici al rilascio delle autorizzazioni, elaborando uno schema aggiornato che nel mese di dicembre è stato trasmesso al Gestore con richiesta di adottarlo a decorrere dal 1° gennaio 2020. In particolare si è ritenuto, in accordo con il Gestore, di confermare le prescrizioni relative agli autocontrolli nella previsione di ammetterne l'utilizzo a fini tariffari, aggiornandone tuttavia le modalità di realizzazione e i parametri da analizzare. Si è inoltre deciso di confermare la politica di rilascio delle deroghe, richiedendo tuttavia al Gestore di formulare una proposta per la valorizzazione in tariffa dei relativi parametri, e di integrare i limiti quantitativi con la portata massima giornaliera richiedendo alla Regione Lombardia di adeguare il modello di istanza di AUA, inserendo il nuovo dato di portata massima giornaliera (mc/g) in aggiunta o in sostituzione di quelli attualmente richiesti, e convenendo fin da subito con il Gestore che in caso di acque meteoriche contaminate o comunque autorizzate allo scarico in fognatura, il volume massimo giornaliero autorizzato sarà determinato in misura corrispondente:

- al volume delle vasche di raccolta, in caso di separazione della prima pioggia;
- alla portata massima giornaliera calcolata con tempo di ritorno di 5 anni.

Infine sono stati introdotti nell'autorizzazione nuovi codici finalizzati a creare un collegamento tra le banche dati cartografica ed anagrafica nella disponibilità del Gestore, nonché il codice SIRE.

In aggiunta agli aspetti contenutistici, la revisione è altresì finalizzata a migliorare la forma e la leggibilità dell'atto, garantendone altresì uniformità e leggibilità, oltre che, nelle aspettative dell'Ufficio d'ambito, semplificare l'attività amministrativa e ridurre i tempi procedurali, potendo evitare inutili riscritture.

Infine si descrive l'attività di controllo sulle autorizzazioni, che costituisce il naturale completamento della funzione di regolazione che l'Azienda svolge in relazione agli scarichi in fognatura, secondo l'articolazione dettagliata nella deliberazione n. 62 del 1/10/2018, con cui il Consiglio provinciale ha assegnato all'Azienda gli obiettivi per l'anno 2019:

- predisporre ed attuare un programma di controllo sugli scarichi in pubblica fognatura;
- dare corso all'attività sanzionatoria discendente dai risultati dei controlli effettuati, compresa l'adozione degli atti di diffida, sospensione e revoca.

Predisporre e attuare un programma di controllo sugli scarichi in pubblica fognatura con messa a regime di tale attività che si consolidi su una porzione rappresentativa concentrandosi, ovviamente, sulle aree di maggior rischio, in base al tipo di produzioni presenti, al potenziale inquinamento ed ai riscontri effettuati dal Gestore

L'Ufficio d'ambito effettua il controllo degli scarichi in fognatura sulla base di un programma aggiornato annualmente dal Consiglio di amministrazione. Per l'anno 2019 l'attività è stata disciplinata con la deliberazione n. 126/18.

Differentemente dai precedenti, il nuovo programma è stato articolato in 4 sezioni, una delle quali riprende i contenuti dei precedenti programmi, avendo ad oggetto i sopralluoghi presso gli insediamenti autorizzati a scaricare in pubblica fognatura acque industriali o meteoriche contaminate. Nel programma per l'anno 2019 si è tuttavia ritenuto di sviluppare anche i seguenti ulteriori contenuti, a ciascuno dei quali è destinata un'apposita sezione del documento:

- l'adozione di ulteriori misure specifiche per la prevenzione degli scarichi anomali;
- l'estensione dell'attività di controllo alla verifica della regolarità amministrativa degli scarichi attualmente non autorizzati;
- l'estensione dell'attività di controllo agli scarichi domestici.

Con specifico riferimento all'attività di controllo degli scarichi autorizzati, il programma assegnava priorità alla verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni di adeguamento imposte nei provvedimenti di autorizzazione (controlli ordinari) ed al ricontrollo di natura amministrativa nei casi di superamento dei limiti autorizzati segnalati da parte del Gestore (controlli di verifica). I controlli ordinari e/o di verifica sono programmati annualmente in numero almeno pari al 5% degli scarichi autorizzati (30 controlli/anno). Nel 2019 l'Ufficio d'ambito ne ha effettuati 31, che hanno determinato 9 contestazioni di illeciti amministrativi e 1 denuncia penale.

Per la prima volta, l'Ufficio d'ambito è riuscito ad ottenere direttamente dal Gestore il supporto tecnico nelle attività di accertamento ed analitica di laboratorio, oltre all'assistenza nella verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni di adeguamento imposte nei provvedimenti. La convenzione sottoscritta a febbraio con il Gestore ha precisato che tali attività, da considerarsi quale contestuale adempimento anche agli obblighi previsti all'art. 8 del disciplinare tecnico allegato alla convenzione di gestione, sono da intendersi già remunerate dalla tariffa del servizio idrico integrato, dunque per esse non viene previsto alcun ulteriore corrispettivo da parte dell'Ufficio d'ambito.

In aggiunta ai controlli programmati, rivelatisi scarsamente efficaci nella prevenzione degli scarichi anomali, nella sezione 2 del programma sono stati disciplinati, con specifico riferimento al Comune di Premana, i controlli straordinari, con la finalità di mettere il Gestore nelle condizioni di fare degli accertamenti che abbiano valore di prova, agendo in nome e per conto dell'Ufficio d'ambito in caso di rilevamento di ingressi fuori norma al depuratore. Non risulta tuttavia che il Gestore si sia avvalso della procedura nel corso dell'anno 2019.

All'interno del programma trovano infine collocazione, nelle sezioni finali del documento, le attività di verifica della regolarità amministrativa degli scarichi non autorizzati e domestici. Con riferimento ai primi, l'attività viene avviata in via documentale. Nei casi in cui la risposta sia ritenuta inidonea, l'Ufficio d'ambito

provvede ad effettuare un sopralluogo per eseguire l'accertamento sul campo. Nel 2019 l'Ufficio d'ambito ha effettuato 6 sopralluoghi cui hanno fatto seguito 4 denunce penali.

Nel corso dell'anno 2019 non sono state invece adottate ordinanze di allacciamento ai proprietari di immobili ad uso abitativo. Peraltro il comma 4 del R.R. n.6/2019 ha imposto una nuova verifica della competenza dell'Ufficio d'ambito ad adottare un provvedimento ordinativo. È stata dunque avviata in proposito una verifica con la Regione, la quale tuttavia non si è ancora espressa al riguardo. In ogni caso questi procedimenti sono avviati su segnalazione del Gestore, e non ne risultano pervenute nel corso dell'anno 2019.

Dare corso all'attività sanzionatoria discendente dai risultati dei controlli effettuati e verificare l'esecuzione dei relativi adempimenti da parte dei soggetti sottoposti a verifica compresa l'adozione degli atti di diffida, sospensione e revoca

All'esito dei controlli, nei casi di accertamento di condotte illecite, devono essere applicate le sanzioni previste dalla legge.

Per i reati, l'applicazione delle sanzioni penali compete all'Autorità giudiziaria, cui dunque l'Ufficio d'ambito dà comunicazione di rilievi o indizi di reato accertati nell'attuazione della propria attività di controllo (complessivamente 5 ad esito dei controlli effettuati nel corso dell'anno 2019, di cui 4 a seguito di controlli amministrativi).

L'Autorità competente all'applicazione delle sanzioni amministrative è individuata - dall'art. 135 del d.lgs. 152/06 - nella Regione, che in Lombardia, ha delegato tale competenza ai Comuni, alle Province e alle Autorità per i profili di loro competenza. La Provincia di Lecco, con l'approvazione delle linee generali di indirizzo cui l'Ufficio d'ambito deve attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni, e con l'approvazione del regolamento del servizio, ha assegnato alla propria Azienda speciale questa specifica competenza. L'Ufficio d'ambito svolge dunque l'attività sanzionatoria sia all'esito dei propri controlli, sia nei casi in cui riceva comunicazione di illeciti amministrativi da altri organi accertatori.

L'Ufficio d'ambito procede dunque:

- direttamente alla contestazione dell'illecito al titolare dello scarico ed all'eventuale obbligato in solido all'esito dei propri controlli entro i termini di legge (90 giorni per i residenti nel territorio della Repubblica). Ad esito dei controlli effettuati nel corso dell'anno 2019, l'Ufficio d'ambito ha notificato 9 verbali di contestazione di illeciti amministrativi;
- all'adozione delle ordinanze ingiunzione (entro 5 anni dal giorno in cui è stata commessa la violazione) nei casi in cui, esaminati eventuali scritti difensivi o le argomentazioni svolte nel corso delle audizioni da parte dei soggetti che ne abbiano fatto richiesta, ritenga di confermare, quantificandola, la sanzione. Nel corso dell'anno 2019, l'Ufficio d'ambito ha comminato 5 sanzioni a seguito di un controllo 2017 dell'ARPA e di alcuni dei controlli dei propri programmi per gli anni 2017 e 2018 (procedendo invece all'archiviazione di altre 4 contestazioni, 3 proprie ed una della Polizia provinciale).

Lecco, 10 luglio 2020

IL DIRETTORE
Elena Arena